

Lunga vita alle ragazze che hanno le idee chiare

Lunga e sofferta la storia della condizione femminile nella società, ma alle soglie del terzo millennio sembra che qualcosa stia andando per il verso giusto: donne manager degne di rispetto, donne in carriera dinamiche e instancabili, donne artiste propositive. Di esempi di pittrici, scultrici, poetesse, musiciste e registe ce ne sono stati ben pochi in passato; una miseria in confronto allo strapotere maschio. Era lo stato di sesso debole, di sudditanza a non permettere alla donna di esplodere e di qualificarsi, ma ora anche in questo campo si registrano progressi...

Con un libro di facile lettura, intitolato “RRRAGAZZE”, Ivana Mulatero e Lisa Parola di Torino (per l’Editore Franco Masoero) hanno fatto il punto su “il lavoro delle artiste donne, ma non per ricreare dinamiche consumate, vecchie battaglie riconosciute, ma che non ci appartengono più”. Il dibattito-conversazione a distanza avviene tra le due autrici e Carla Accardi, Betty Bee, Enrica Bordi, Giulia Caira, Monica Carocci, Dadamaino, Chiara Dynys, Matilde Domestico, Giosetta Fioroni, Alessandra Galbiati, Luisa Lambri, Antonella Mazzoni, Anna Muscardin, Carol Rama, Paola Risoli, Luisa Valentini, Elke Warth, le quali svelano da dove deriva l’ispirazione, parlano del loro approccio con il mondo dell’arte, dei punti di riferimento, della funzione della produzione artistica, del ruolo della critica, dell’attuale stato di libertà della donna rispetto al passato.

La pubblicazione si snoda tra dichiarazioni, immagini, sollecitazioni, memorie da cui emerge un importante dato di fatto: alle artiste non piace che si indagli su chi c’è dietro il lavoro. Si guardi alla sua qualità, al valore intrinseco e basta! Oggi le esposizioni pullulano di opere di donne e il loro prodotto non è per nulla secondo a quello degli uomini; non è neanche in competizione con il lavoro maschile, è paritario e in molti casi frutto di collaborazione tra una coppia o un gruppo misto.

(Luciano Marucci)

[«Corriere Adriatico» (Ancona), “Cultura & Spettacoli”, 4 dicembre 1996, p. 32]